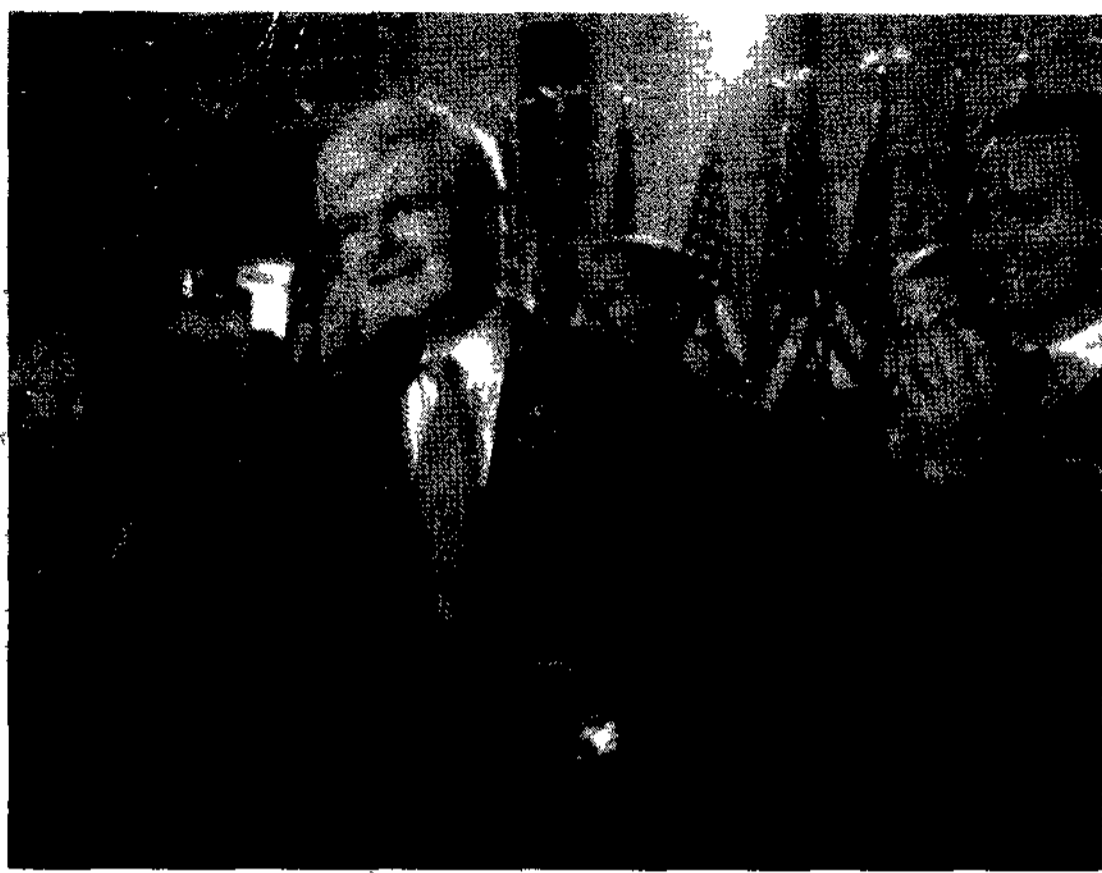


Presto in edicola a Teheran primo periodico dedicato alle donne

La signora Shohra Habibi, consigliere del presidente della Repubblica Akbar Hashemi Rafsanjani per gli affari femminili, ha annunciato che sarà presto in edicola il primo quotidiano per le donne iraniane. Il giornale, ha precisato la signora Habibi in una dichiarazione riportata con ampio risalto dalla stampa di Teheran, si chiamerà «Rehaneh» (un nome di donna). La pubblicazione affronterà tutti i temi di attualità in campo politico, sociale, economico, culturale e sportivo. La signora Shohra Habibi ha affermato che ovviamente un'attenzione particolare sarà rivolta ai problemi che riguardano da vicino l'universo femminile. Il giornale inizia le pubblicazioni con grandi ambizioni. Vi sarà un'edizione destinata alle donne iraniane; altre due saranno diffuse all'estero in lingua araba ed in inglese. La signora Habibi non ha tuttavia precisato la data di inizio delle pubblicazioni del giornale, ma ha aggiunto che la pubblicazione sarà venduta all'estero «per far conoscere al mondo la realtà delle donne iraniane».



Newt Gingrich durante una recente convention del partito repubblicano

Gingrich si scalda i muscoli Il leader repubblicano in gara contro Clinton?

Newt Gingrich, il capo della destra che finora aveva escluso la possibilità di correre per la presidenza Usa nel '96, ci sta ripensando. Considera i candidati repubblicani troppo deboli per battere Clinton. Tutti, compreso Dole.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PIERO SANSONETTI

NEW YORK In settimana Newt Gingrich partirà per il New Hampshire. Ha detto ai giornalisti «Va da caccia di alci». Ma i giornalisti non gli hanno creduto. E gli hanno fatto notare che negli stessi giorni della sua visita saranno in New Hampshire anche Lamar Alexander, Pete Wilson e Richard Lugar. Forse ci sarà persino Clinton Alexander Wilson e Lugar sono tre dei nove candidati ufficiali alla «nomination» repubblicana per la Casa Bianca. Come mai tutti in New Hampshire? La spiegazione è semplice: il New Hampshire è uno stato molto piccolo del New England a duecento chilometri a nord di New York. Ha appena un milione di abitanti ma un enorme importanza politica: è da qui che inizia la primarie. Cioè la consultazione elettorale attraverso le quali democratici e repubblicani designano il proprio candidato alla presidenza. E generalmente il candidato

questi mesi ho contato più io o Clinton? I giornalisti allora hanno chiesto a Gingrich se per caso non sia preoccupato dei sondaggi che dicono che Clinton è più popolare di lui. Ha risposto: «Oh, no, davvero Clinton sarà sconfitto alle elezioni. Questo è sicuro. La sua popolarità cresce solo quando lui si acquatta non si fa vedere. Io invece sono molto esposto perché sto guidando una vera rivoluzione». Nonostante tutte queste dichiarazioni tra gli osservatori politici americani si è ormai diffusa la convinzione che invece Gingrich si sta preparando a entrare in corsa. Sia perché - come sostiene il direttore del centro dei sondaggi del Times Mirror Andrew Kohut - non ha nessuna voglia di diventare il numero due del partito mentre oggi è lui il leader carismatico sia perché gli attuali candidati repubblicani sono piuttosto deboli e non sembrano avere uno spessore politico sufficiente per sfidare Clinton. Neppure Dole? Nel partito molti pensano questo: neppure Dole. Troppo scolorito, troppo moderato, troppe volte sconfitto nelle precedenti corse alla presidenza. Gingrich evidentemente subalterno a Gingrich. Gingrich nei giorni scorsi ha rilasciato su questi temi un'intervista a un settimanale. Gli è stato chiesto: «Lei potrebbe indurci a cambiare idea e a scendere in campo per la Presidenza?». Lui ha risposto così: «Che sette milioni di persone scendano in piazza e mi portino una

Sarà giustiziato giornalista delle pantere nere accusato di omicidio

Sarà giustiziato Muneer Abu-Jamal, attivista delle «Pantere nere» e giornalista radiofonico condannato alla pena capitale per aver ucciso un poliziotto nel 1967 a Filadelfia, o diventato famoso in carcere per aver scritto il libro «Live from death row», in cui racconta come si vive nel braccio della morte. Il governatore della Pennsylvania Tom Ridge ha firmato il decreto di esecuzione della condanna a morte, fissata per il 17 agosto. Gli avvocati di Abu-Jamal, nato 41 anni fa con il nome Wesley Cook, hanno detto che faranno appello. Con loro si sono schierati attori di Hollywood e oppositori della pena di morte, dagli attori Whoopie Goldberg, Ossie Davis e Ed Asner allo scrittore E.L. Doctorow. Anche Amnesty International e le più importanti organizzazioni di difesa dei diritti civili negli Usa (l'Acu e la Nacpp) sono scese in campo. La vicenda di Abu-Jamal è diventata infatti un cavallo di battaglia per chi accusa il sistema giudiziario Usa di discriminare i neri.

Prima riunione del gruppo di riflessione I «saggi» a Taormina per tessere l'Europa

Tessere insieme le diverse anime europee. Sarà questo il compito del gruppo di riflessione dell'Unione europea, che ieri ha cominciato i suoi lavori a Taormina. Il comitato dei «saggi» dovrà disegnare le diverse ipotesi per modificare l'attuale assetto della Ue, in vista soprattutto dell'allargamento ai paesi centro-europei. Un taccuino di lavoro suddiviso in 8 punti che stoccherà in un dossier destinato alla Conferenza intergovernativa del '96.

DAL NOSTRO INVIATO SERGIO SERGI

TAORMINA Ci vorrà una grande o una piccola riforma per consentire di funzionare ad un'Europa fatta anche di 27 nazioni? Un brillante Carlos Westendorp sottosegretario agli esteri spagnolo, ha risposto «è questo se vogliamo il compito del "Gruppo di riflessione" che ha cominciato i suoi lavori». Westendorp è il presidente di una sorta di comitato di saggi - diciotto composti da due rappresentanti del parlamento e uno della Commissione - che dovrà disegnare le varie ipotesi con cui modificare l'attuale assetto dell'Europa per prepararla innanzi tutto all'allargamento verso i paesi centro-orientali. E Silvio Fagolo, il ministro plenipotenziario nominato da Susanna Agnelli ha spiegato che la sfida principale che si apre all'Unione all'alba del Duemila è quella della «conciliazione» tra le «due Europee». Se proprio di questi tempi negli stessi luoghi quarant'anni fa si procedeva alla riconciliazione franco-tedesca, adesso si è di fronte alla nuova prova di pace.

Il «Gruppo di riflessione» nella sua prima riunione ha fissato le scadenze del proprio lavoro e anche i temi. Nella cornice del «San Domenico» antico ex-convento sulla rocca di Taormina, i «saggi» o gli «spinti liberi» come li ha definiti il loro presidente, hanno cominciato una prima discussione di metodo. Westendorp ha illustrato una lista di otto punti che saranno alla base dello sforzo del Gruppo e che dovrà sfociare in un dossier da presentare al Consiglio europeo di Madrid nella prima metà del mese di dicembre. In questo dossier saranno presenti le varie proposte su come ristrutturare le istituzioni e di conseguenza su come modificare il Trattato un compito questo che spetterà come noto alla Conferenza intergovernativa il cui inizio è già stato fissato al 1996.

I temi fissati da Westendorp che verranno discussi secondo un calendario di tre fasi sono: 1) i principi e obiettivi della posta in gioco nella prospettiva dell'allargamento; 2) l'equilibrio istituzionale; 3) il riadattamento delle varie componenti del parlamento Consiglio Commissione e così via; 4) la cittadinanza europea e il controllo democratico; 5) cooperazione nei campi della giustizia e della sicurezza; 6) la politica estera dell'Unione con la previsione di una «personalità esterna»; 7) la politica di sicurezza e di difesa con i diversi schemi sino al punto dell'inglobamento della Ue all'interno dell'Unione; 8) le norme (chi fa cosa?) le risorse e le politiche. Il calendario fissato da Westendorp prevede un ritmo serrato ai lavori del «Gruppo». Che verrà convocato a Lussemburgo per una riunione informale il prossimo 13-14 giugno prima del Consiglio europeo di Cannes, il 26-27 giugno dove ci si aspetta che i capi di Stato e di governo consegnino ai saggi nuove e più concrete indicazioni. Il presidente del «Gruppo» ha detto ieri che «non ci sarà da fare un dramma» nel caso in cui i saggi non trovino un accordo sulla nuova architettura d'Europa. Nella prima riunione c'è stato «consenso» sull'impianto dei lavori. Le differenze emergeranno quando si discuterà di proposte concrete. Il ministro Fagolo ha spiegato che si tratterà di conciliare le varie «diversità» cioè le diverse sensibilità ma pur sempre in un quadro istituzionale unico. Altrimenti l'Unione europea si trasformerà in un'altra cosa. L'Italia in ogni caso è schierata dalla parte dei «paesi fondatori» che vogliono «riforme più incisive». Westendorp ha detto chiaramente che sarebbe grave se venisse fuori un'Europa simile ad una «groviera piena di buchi».

«Non c'è Ebola in Kenya» Nairobi critica stampa italiana

Un attacco contro la stampa italiana, ed in particolare contro il settimanale Panorama, è stato portato dal ministro del Turismo keniano, Katarina Ngũgũ, per «articoli a sensazione» sulla diffusione del virus Ebola in Kenya. Il ministro ha annunciato una protesta ufficiale tramite il ministero degli Esteri, scrive il quotidiano di Nairobi «East African Standard». Ngũgũ ha detto che non è comprensibile perché la stampa italiana abbia scelto di scrivere articoli ostili al Kenya. Ha assicurato nuovamente che in Kenya non ci sono casi di infezione da Ebola sviluppati dalle grotte del monte Elgon e ha invitato tutti i turisti che vogliono venire in Kenya in vacanza a non avere alcuna preoccupazione per la loro salute. Il ministro infine non ha voluto commentare l'eventualità che la «scortesia» della stampa italiana possa essere collegata alle «relazioni» di due settimane fa sulla presenza di alcuni italiani a Nairobi che avrebbero cospirato contro il governo keniano insieme con il leader dell'opposizione Raila Odinga.

Accoglienza fredda in Belgio. Polemiche sul caso Gaillot. Omaggio allo scomparso re Baldovino Bruxelles ignora l'arrivo di Papa Wojtyla

DAL NOSTRO INVIATO ALCESSTE SANTINI

BRUXELLES Accoglienza fredda della popolazione belga per Giovanni Paolo II. La città si è presentata nel suo ritmo normale, senza neppure una sintonia lungo le strade inneggianti al Papa neppure nella Basilica del Sacro Cuore dove stamane benedirà la statua eretta in onore di padre Damiano che sarà beatificato per la sua opera svolta a favore dei lebbrosi. Nella sala di Molokai a nord delle Ha Watt divenendo lebbroso lui stesso. Nella Basilica faceva spicco un pompeggio un grande cartello con il nome di papa. Damiano è un bassorilievo sovrastante la porta della Basilica e tra una sola e più mila bandiere pontificie. E ciò non perché la Chiesa belga abbia voluto stimolare l'importanza della visita ma perché, per essere, possibilmente in sintonia con il quadro politico che in un momento oggi cattolici e belgi si

comprendere la natura della Chiesa. Essi insistono nella linea del Concilio Vaticano II sulla «partecipazione del popolo di Dio» ossia ponendo l'accento sulla democrazia rispetto alla visione teocratica. E poi ci sono i problemi della sessualità della morale coniugale dell'etica sessuale. Il card Danneels ha negato infine che i belgi abbiano accolto male l'enciclica del Papa «Evangelium vitae» dicendo che «non si può giudicare un documento di 200 pagine nascosto dalla Tv belga in 90 secondi». Si può dire che se il 20 maggio scorso a Praga Giovanni Paolo II visse lo stesso clima freddo di ieri non solo atmosferico per la manifestazione promossa al centro storico della città dai Fratelli boemi hussiti per reclamare una parola di parate nei confronti del riformatore Jan Hus da parte del Papa (che si il giorno dopo ad Olomouc, la sede perdonò) per le guerre di religione, così ieri i cattolici belgi gli chiedono di pronunciarsi sul

«caso Gaillot». Questi avrebbe la Sede la «colpa» di aver affrontato con un approccio nuovo proprio quei problemi vivi dell'etica sessuale di cui lo stesso card Danneels ha riconosciuto come «rituale ed urgente», risposte nuove. Il caso del vescovo di Basilea Vogel li ha ulteriormente attualizzati. Vedremo se oggi Papa Wojtyla vorrà toccare questi problemi. Nel pomeriggio di ieri dopo essere stato accolto all'aeroporto con molto calore dal re Alberto II che era accompagnato dalla moglie Paola Ruffo come «artigiano inaffabile della pace e di vita». Giovanni Paolo II gli ha risposto subito dopo visita nel Castello di Laeken. E poi che nella risposta ad Alberto il Papa Wojtyla ha ricordato di essere stato accolto dieci anni dal re belga Baldovino. Ha voluto compiere un gesto fuori programma ricordandosi subito dopo nella chiesa di Notre-Dame nel parco di Lac. Ken dove accolto dall'ex regina Fabiola si è raccolto in preghiera

Rivolta musulmana a Città del Capo Modelle in slip e reggisenone davanti alla moschea Protesta quartiere di Bo Kaap

CITTA' DEL CAPO La rabbia dei musulmani di Bo Kaap uno dei più antichi e suggestivi quartieri di Città del Capo è esplosa in questi giorni dopo che per mesi modelle bianche o metrice si sono esposte spesso seminude per pubblicizzare la biancheria intima nelle piccole strade o dinanzi alle case dipinte nei più diversi colori a pastello nel quartiere. La rappresentante dei circa seimila abitanti di Bo Kaap Manam Bailey ha detto che la situazione è particolarmente imbarazzante il venerdì giorno di preghiera per la religione islamica quando i fedeli che si recano nelle piccole moschee del quartiere si trovano dinanzi a schermi macchinate fotografiche telecamere ed ornate a modelle spesso in pose giudicate «maxi».

Nella «guerra» tra gli abitanti di Bo Kaap e le agenzie pubblicitarie che sostengono che gli abitanti del quartiere «esagerano» nella loro protesta è stato coinvolto il consiglio municipale di Città del Capo. Il secondo i musulmani di concedere troppi permessi per filmare nelle strade pavimentate ancora di sanpietrini o nei pressi delle piccole case ad un piano in antico stile olandese o britannico georgiano (linee settecento-novecento).